MARANO

Convegno dei Ds - Dopo 6 anni la Quercia riapre ufficialmente il dialogo con il "nemico"Bertini (Prc)

Un atto di democrazia che ha il sapore della resa

A sei anni di distanza dal clamoroso strappo a sinistra che causò la bocciatura del bilancio e un semestre di commissariamento del Comune, quegli stessi esponenti dei Ds che decisero di interrompere bruscamente l'azione amministrativa fino ad allora condotta dal sindaco Bertini di Prc e da una maggioranza consiliare formata da Rifondazione, Ds e civica di area cattolica, hanno organizzato, all'inizio di questo mese, un convegno alla scuola Socrate, nel corso del quale hanno mostrato la massima apertura al dialogo con tutti gli altri rappresentanti del centrosinistra, Bertini incluso.



Mauro Bertini, sindaco

Claudio Eusebio, all'epoca capogruppo consiliare ed oggi segretario politico dei Ds, insieme a Salvatore Perrotta, allora consigliere ed oggi segretario amministrativo della Quercia locale, hanno assunto, nel corso di questa manifestazione, un atteggiamento politico del tutto diverso rispetto ad un passato non troppo lontano. E così, in città, in molti si sono chiesti come mai sia potuto accadere un fatto del genere. Ora è pur vero che "la politica è dinamica" e che "il passato è passato", come sostiene in queste ultime settimane Salvatore Perrotta, ma, rispetto a ciò, noi di Periferia abbiamo deciso di andare un po' oltre. E così, riannodando le fila dei vari avvenimenti di piccolo e medio calibro avvenuti negli ultimi sei anni nel centrosinistra locale, siamo arrivati ad una conclusione che ha tutta l'aria di assomigliare ad una tesi, anche se non ha assolutamente la pretesa di esserlo. Il nostro concetto di chiusura articolo, però, non potrà essere capito fino in fondo se non sarà tenuta nella dovuta considerazione tutta una sequenza di fatti che – analizzati singolarmente e, quindi, estrapolati dal filone in cui il tempo li ha incasellati - perdono molto del loro significato.



Michele Izzo, consigliere DS (?!)

Ed ora ecco la "catena" di questi "piccoli avvenimenti".

Marzo '96, tutti i consiglieri Ds votano contro il bilancio, tranne uno: Alberto Amitrano, attuale assessore Pdci-Pdm nella giunta Bertini. Pochi mesi dopo, un'ala dei Ds fonda il circolo politico Berlinguer. Ne fanno parte, tra gli altri, Amitrano e Giuseppe Pedemonte, assessore comunale dal dicembre '93 ad oggi. Si arriva, così, al novembre del '96. Chiusa la breve fase del commissariamento, si svolgono nuove elezioni, ma il vincitore è ancora lui: Bertini Mauro, toscano "export in…Marano". Stavolta, rispetto a 3 anni prima, la vittoria è sofferta. Pasquale Cavallo, candidato sindaco dei Ds, non si impone al ballottaggio solo per un pugno di voti. Della nuova maggioranza Bertini fanno parte Prc, Verdi e civica Pdm, neocostituita entità da cui provengono gli "scissionisti Ds" Pedemonte, Amitrano e…non solo. In Consiglio entrano infatti anche altri esponenti Pdm di diessina memoria: Tango, Biglietto e Schettino. Maggioranza "blindata" a 19? Bertini in una botte di ferro? Pare di sì…. Ed invece accade un fatto apparentemente strano: il sindaco inizia a dialogare in maniera sempre più frequente con il suo ex avversario, Pasquale Cavallo."Di cosa staranno chiacchierando quei due???". E' questa la domanda che, in quel periodo, si pongono gli addetti ai lavori. La risposta, nei fatti concreti e non nelle dichiarazioni ufficiali, arriva nel '98, anno in cui 3 consiglieri Verdi, Tammaro, Infantocci e Coppola, dopo 18 mesi di difficile convivenza politica con Bertini decidono di passare all'opposizione. Ridotto con una maggioranza di sole 16 unità rispetto alle 15 della minoranza, il primo cittadino in pochi mesi tira fuori l'asso dal cilindro. In autunno, nel corso di un consiglio comunale, fa un discorso di apertura a tutti i partiti. Follia ??? Nemmeno a pensarlo. Alta opera di democrazia, piuttosto. "Affascinati" dal collaborare con la maggioranza, si convincono di aderire al progetto Bertini, "così per caso", due consiglieri Ds di area Cavallo: Fortuna Nuvoletta e Cipriano Cecere. Maggioranza che risale, quindi, a 18 e opposizione che scende a 13. Ma non è tutto. Poco dopo, Nuvoletta viene promossa assessora e al suo posto entra in Consiglio, come primo dei non eletti, Alberto Nasti, altro "puledro" della scuderia Cavallo, il quale, a sua volta, pur essendosi dimesso da consigliere, nei mesi successivi al ballottaggio diventa un uomo-ombra determinante per il consolidamento della maggioranza Bertini. Nasti, infatti, una volta entrato in aula, si dichiara indipendente rispetto ai Ds e fa gruppo con Cecere. Al termine di questa "campagna acquisti", Bertini raggiunge anche un altro considerevole risultato: indebolisce il gruppo consiliare Ds, che scende da 5 a 2 unità. A mantenere il ruolo di opposizione rimangono soltanto Salvatore Perrotta, capogruppo, e Michele Izzo. Si arriva, così, al periodo pre elettorale del 2001, con Perrotta che lancia strani segnali di dialogo verso il Pdm, che, nel frattempo, pur avendo aderito al progetto nazionale del PDCI di Cossutta, mantiene in ambito locale la sigla della lista civica. Ad ogni modo, il "matrimonio" tra il capogruppo diessino e il Pdm non si combina. E così Perrotta si candida al Consiglio per i Ds e, pur mal volentieri, sostiene, al primo turno, il candidato Ppi Spinosa dell'area ulivista. Bertini, invece, si allea con il Pdm e I Democratici, nati, nel frattempo, dall'area Cavallo ex Ds. Anche stavolta Bertini soffre ma vince. Spinosa, sconfitto al ballottaggio del 17 maggio e deluso dal modo in cui è stata condotta la campagna elettorale all'interno dell'Ulivo, si autosospende dal Ppi per poi aderire, pochi mesi dopo, a FI insieme ad altri due consiglieri eletti nel centrosinistra a maggio 2001, e cioè Mauro Chianese e Luigi Pariggiano. A questo punto, nel nuovo consiglio comunale, nel quale l'opposizione di centrosinistra viene sempre più ad essere ridimensionata, matura la frattura tra i due diessini rieletti, e cioè Izzo e Perrotta, factotum, quest'ultimo, sia della contestata elezione a segretario politico cittadino di Claudio Eusebio, che del convegno attraverso il quale, ad inizio di questo mese, i DS di Marano hanno aperto le porte per un progetto di riunificazione di tutto il centrosinistra, o meglio, per esser più precisi, di quel che resta di esso, in quanto lo stesso Izzo, in aperta rottura con Perrotta sull'iter che ha portato all'elezione di Eusebio a segretario, ha recentemente espresso la volontà di dichiararsi indipendente nel consiglio comunale attualmente in carica.



Alberto Amitrano, assessore

Or dunque, in virtù di tutto ciò, non ci sembra assolutamente azzardata l'ipotesi secondo cui l'opera di indebolimento dei suoi acerrimi avversari da parte di Bertini, unita al crac provocato da Spinosa, ha portato i DS a questa "sorprendente" apertura di dialogo verso il primo cittadino. Un atteggiamento che, a molti addetti ai lavori, è sembrato quasi un atto di resa. Questa nostra conclusione non ha assolutamente la pretesa di essere eretta a tesi, ma si "accontenta" di essere considerata una possibile chiave interpretativa nei confronti di un dato politico apparentemente anomalo, venuto a galla in modo palese nel corso del recente convegno alla Socrate.



Salvatore Perrotta, capogruppo DS

Luigi Gallucci

Forum: "Dove va la politica locale?" - Ne parliamo con i capigruppo Granata (Ppi), Scoppa (An) e Gabriele (Prc)



Mario Granata

Dottor Granata, a chi giovano tutti questi strappi verificatisi negli ultimi 6 anni nel centrosinistra?

"L'unico a trarre benefici da questo gioco di scatole cinesi è il sindaco Bertini. Alla fine riesce sempre a farla da padrone".

Ma è lui il vero leader della sinistra maranese?

"Più che leader, è l'unico interlocutore locale per la sinistra napoletana. E, a mio avviso, tutti quelli che gli ruotano intorno non hanno un grosso peso specifico".

Cosa pensa rispetto alla fuoriuscita di Spinosa e Chianese dal partito popolare ?

"Mi dispiace che questi due consiglieri abbiano lasciato il Ppi, ma, del resto, per come si è svolta la campagna elettorale, debbo dire che non hanno tutti i torti ad essersi allontanati. Purtroppo durante le elezioni non tutti i componenti dell'Ulivo sono stati leali con il loro candidato sindaco".

Secondo lei è possibile creare un vero centrosinistra?

"Fino a quando a Marano ci saranno persone che fanno la cosiddetta politica dei "due forni" penso che non ci sarà spazio per costruire il centrosinistra. Tra l'altro, lo stesso sindaco continua nel suo atteggiamento scettico verso il Ppi, senza accorgersi, però, che, in tal modo, contribuisce a fare il gioco del centrodestra".

Cosa pensa di questi 8 anni di gestione Bertini?

"Beh, ritengo che lui abbia attuato un nuovo modo di far politica in questa città. Una strategia tutta basata su capacità, competenza e arroganza. Ma del resto tutto ciò è normale, in quanto la legge elettorale gli consente di assumere questo atteggiamento".

Non ritiene che in questi anni l'opposizione sia stata un po' troppo morbida nei confronti del primo cittadino?

"Se da un lato è vero che i consiglieri di minoranza oggi hanno pochi strumenti normativi per poter operare, dall'altro bisogna anche ammettere che gli esponenti dell'opposizione a Marano hanno fatto ben poco per ostacolare questo cammino di Bertini".



Gianfranco Scoppa

Dottor Scoppa, che idea si è fatta della realtà politica maranese?

"Mah, ritengo che ognuno faccia prevalere i propri interessi anteponendoli a quelli dei cittadini. Ecco spiegato il motivo per cui Biancofiore e Forza Italia lo scorso 13 maggio hanno scardinato la Casa delle Libertà. Un argomento, questo, rispetto al quale Forza Italia deve a noi di An dei chiarimenti. Ma se il Polo alle recenti Amministrative si è presentato agli elettori con due candidati sindaci, altrettanto è avvenuto nel centrosinistra, area in cui le diatribe interne ai partiti non si affrontano nel chiuso delle sezioni ma in pubblico consesso.

Tutti questi elementi hanno portato ad una crescita sempre più forte dell'attuale sindaco, il quale, fino ad ora, ha riunito intorno a sé una serie di persone che, sul piano morale e comportamentale, sono di prim'ordine, ma sotto l'aspetto caratteriale sembrano quasi tutte esser soggiogate dalla personalità del primo cittadino".

Di questo passo, dove va la politica locale?

" E' destinata a soggiacere non alla forza della dialettica sana e democratica ma a qualsiasi capopopolo che, in questo contesto, rischia di apparire all'elettore come la soluzione più credibile"

Lei cosa pensa dell'operato del primo cittadino?

"In questo sistema locale Bertini è un despota, perché frustra anche i sistemi di controllo democratico, impedendo alle opposizioni di esercitare il proprio ruolo. Ma, di questo passo, io penso che la sua figura di politica morirà presto. E, quindi, il problema sarà il dopo-Bertini. In tale ottica sarebbe opportuno che all'interno del centrodestra e del centrosinistra si iniziasse a lavorare per esprimere, alle prossime elezioni, degli indirizzi politici e programmatici di tipo unitario. In caso contrario rischieremo di ritrovarci con un sindaco di Prc del tutto simile a lui che, nonostante sia espressione di un partito minoritario ed estremista, prevarrà, pur senza toscaneggiare, sulla maggioranza di centrodestra o di centrosinistra".



Corrado Gabriele

Quali sono gli input più rilevanti che Rifondazione ha fornito in questi anni alla città di Marano rispetto ad uno standard di crescita sociale ed economica ?

"Innanzitutto abbiamo risanato le finanze e riequilibrato i debiti lasciati dalle vecchie amministrazioni. Inoltre abbiamo innescato un meccanismo virtuoso attraverso il quale il Comune è diventato un ente trasparente e alla portata di tutti i cittadini. Ed infine abbiamo risolto, almeno in parte, una serie di lacune inerenti i servizi e le infrastrutture".

Lei ha parlato di trasparenza, eppure il consigliere Scoppa lamenta il fatto che Bertini non è affatto incline ad un confronto democratico con le minoranze consiliari. Ciò non giova alla politica…

"A mio avviso Scoppa attribuisce al sindaco un potere che non ha".

Cos'ha in programma per il futuro questa amministrazione di sinistra ?

"Abbiamo definito un progetto per la città che prevede, nei prossimi 4 anni, la realizzazione di due grandi opere: il piano di insediamento produttivo, per il quale già sono stati inseriti 20 miliardi nel bilancio di previsione 2002, e il Micrometrò. Si tratta di una piccola metropolitana che collegherà i comuni di Villaricca, Calvizzano, Mugnano e Marano alla stazione della metropolitana di Chiaiano. Un'opera che è già stata inserita nel piano regionale dei trasporti. Inoltre punteremo alla costruzione di un palazzetto della cultura al fine di facilitare l'aggregazione e la crescita sociale. Ed infine pensiamo di realizzare la definitiva riqualificazione del centro storico".

Secondo le opposizioni, in questi ultimi 8 anni Bertini è riuscito a governare quasi ininterrottamente perché ha saputo sfruttare i limiti dei suoi avversari…

" Sicuramente ci ha saputo fare. Ma va anche detto che la sua capacità si è abbinata all'incapacità altrui".

Ds e Ppi da tempo non attraversano un periodo felice. Secondo lei sono in crisi questi due partiti o è in crisi la politica maranese?

"Penso che sia in crisi l'Ulivo, perché fino ad oggi nessuno, al suo interno, è riuscito a mettere da parte i propri interessi personali. In ogni caso, noi di Prc auspichiamo che la nuova dirigenza dei Ds possa iniziare a ragionare con Rifondazione e Pdm per costruire prima una sinistra e poi un centrosinistra forte".

QUALIANO

VECCIA (AN) E DE LEONARDIS (CCD) NUOVI ASSESSORI

La giunta si rinnova e passa da sette a otto elementi, sindaco incluso. Nel contempo, gli incarichi in quota CCD rimangono sempre 2, nonostante il passaggio dell'ex assessore Pedace e del consigliere D'Alterio dal partito della Vela al Pdc di Alfredo Vito.

Entrano per la prima volta nell'Esecutivo l'ex consigliere comunale di An, Luigi Veccia, che va ad affiancare i suoi colleghi di partito Zara e Onofaro, e il dottor Raffaele De Leonardis, consigliere comunale del CCd dal '97. De Leonardis , a sua volta, va a sostituire il dimissionario Pedace e va a far coppia con l'altro dimissionario, poi riconfermato dal sindaco, e cioè Donato Marrazzo. Questo rimescolamento degli incarichi segue alle dimissioni presentate al sindaco il mese scorso da parte di Marrazzo e Pedace.

E così, dopo gli incontri con i partiti, il primo cittadino ha ritoccato la mappa politica della giunta.

Rispetto a questa girandola di avvicendamenti resta immutata la configurazione in giunta di Forza Italia, presente col sindaco e gli assessori Di Domenico e Franzese.

Per quanto riguarda, infine, la riassegnazione delle deleghe si dovrà attendere ancora qualche giorno.

T.L.







